

# **Come un santo russo apparve al figliastro di Napoleone**

di Maria Tobolova

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 1 settembre 2023

Il nome di san Savva di Storozhev è associato a molti miracoli. Vi parleremo di uno di loro, che avvenne durante la presa di Mosca da parte dei francesi nel 1812. Il generale francese Eugène de Beauharnais, che guidava una divisione di 20.000 uomini, occupò Zvenigorod e si stabilì nel monastero di Storozhev.

## **L'apparizione di san Savva al generale Eugène de Beauharnais**



*Eugène de Beauharnais*

Chi era questo Eugène de Beauharnais, che fu testimone di un miracolo nel monastero che aveva occupato? Figliastro di Napoleone, fu viceré d'Italia e grande comandante militare. Alla fine del XVIII secolo, suo padre, un giovane ufficiale di nome Alexandre de Beauharnais, sposò Josephine, una creola, che gli diede un figlio nel 1781. Il bambino si chiamava Eugène Beauharnais. La carriera politica e militare di Alexandre si interruppe bruscamente: fu giustiziato nel 1794. Suo figlio aveva allora tredici anni. Eugene si arruolò nell'esercito in tenera età. Nel 1796, la vedova Josephine de Beauharnais sposò l'allora poco conosciuto generale Bonaparte, che accolse i figli di Josephine come suoi.

All'età di sedici anni, Eugène divenne aiutante di campo di Bonaparte. Fin da quando mosse i primi passi sul campo di battaglia, dimostrò coraggio e ardimento. Al fianco di Bonaparte partecipò alla campagna d'Italia del 1796-1797, alla spedizione d'Egitto del 1798-1801 e ad altre guerre napoleoniche. Quando Napoleone tornò in Francia dalla sua campagna d'Egitto nell'autunno del 1799, Eugène fu promosso capitano dei cacciatori a cavallo. Alla giovane età di diciotto anni, Eugène de Beauharnais fu promosso al grado di colonnello per il suo coraggio in una delle battaglie della campagna d'Italia del 1800. Napoleone disse in

quell'occasione: "Eugène sta marciando velocemente verso l'immortalità: si è coperto di gloria in tutte le battaglie".

Eugène aiutò Bonaparte nel colpo di stato del 18/19 brumaio 1799, che portò all'istituzione di un nuovo governo francese con Napoleone a capo. Napoleone divenne allora primo console a vita e infine, nel 1804, si dichiarò imperatore dei francesi, ed Eugène fu nominato principe. Accompagnava ovunque il suo patrigno, che lo apprezzava per la sua nobiltà, franchezza, lealtà e talento militare.

Nel 1804, quando Eugène aveva solo ventidue anni, fu promosso generale di brigata; nel 1805 fu nominato viceré d'Italia e nel 1806 fu formalmente adottato da Napoleone I. Il 26 gennaio 1806, Eugène de Beauharnais sposò la principessa Augusta-Amelie, figlia del re Massimiliano-Augusto di Baviera. Le truppe italiane al comando di Eugène combatterono ovviamente a fianco di Napoleone nella sua campagna del 1812.

Continuiamo la nostra storia sul tempo trascorso dal generale de Beauharnais nel monastero di san Savva di Storozhev. Dopo aver dormito tutto il giorno, Eugène si svegliò la sera e improvvisamente vide un vecchio di bell'aspetto in abito monastico nero che entrava nella sua cella. Guardando il principe, il monaco disse sottovoce:

"Non permettere alle tue truppe di saccheggiare il monastero, e soprattutto non prendere nulla dalla chiesa. Se farai ciò che ti chiedo, Dio sarà misericordioso con te e tornerai sano e salvo nella tua patria. E sappi che i tuoi discendenti dedicheranno la loro vita alla Russia".

Detto questo, il monaco scomparve subito. Eugène rimase sbalordito dalla visione: il sogno era quasi reale. Scrisse subito un diario di ciò che era successo.

Eugène seguì il consiglio dell'anziano russo e la mattina dopo diede ordine di stare lontani dalle proprietà del monastero. Entrando nella chiesa cattedrale, riconobbe il suo ospite notturno sull'icona di san Savva di Storozhev. Il principe venerò le reliquie del santo, sigillò la chiesa e assegnò trenta guardie a proteggerla, dando ordini severi che nessuno tranne i monaci potesse entrare all'interno. Tutti gli oggetti di valore rubati la notte precedente furono restituiti al monastero per ordine del generale. Questo nobile atto di Beauharnais ispira un rispetto ancora maggiore se si tiene conto di come centinaia di chiese ortodosse furono devastate dai francesi, o di come essi allestirono una stalla all'interno della cattedrale della Dormizione, la chiesa principale del Cremlino di Mosca.





*dipinto nella chiesa del villaggio di Anosovo, regione di Smolensk*

Beauharnais adempì la volontà di san Savva: il monastero subì pochi danni e anche il venerabile santo mantenne a sua volta la sua promessa. Eugène ne uscì sano e salvo, non fu mai ferito in battaglia, mentre quasi tutti i marescialli di Napoleone furono uccisi o giustiziati. Ney e Murat furono fucilati, Berthier si suicidò; Bessières fu ucciso a Luetzen; anche il maresciallo Duron fu ucciso in battaglia. Mortier, che fece saltare in aria il Cremlino durante la sua ritirata da Mosca, fu fatto saltare in aria a Parigi durante un attentato alla vita del re Luigi Filippo. Junot morì pazzo. Il maresciallo Poniatowski annegò mentre era ferito. Il maresciallo Augereau morì di una dolorosa malattia polmonare.

Dopo la caduta di Napoleone, le nuove autorità francesi apprezzarono e rispettarono il generale de Beauharnais, e l'imperatore russo Alessandro I sviluppò una tale simpatia per lui che ad un certo punto fu incline a metterlo sul trono imperiale come re di Francia. Ma Eugène rifiutò tutti gli onori e visse tranquillamente e pacificamente a Monaco, ricevendo il titolo di duca di Leuchtenberg da suo suocero, re Massimiliano Giuseppe. Ebbe sei figli. Eugène de Beauharnais morì il 21 febbraio 1824 e fu sepolto nella chiesa di san Michele a Monaco, non lontano dalle tombe con le reliquie dei santi guaritori Cosma e Damiano.



*Eugène de Beauharnais e Napoleone in Russia. Artista: Adam Albrecht*

Come i discendenti dei Beauharnais arrivarono a servire la Russia

Per tutta la sua vita, Eugène de Beauharnais mantenne sacra la memoria di san Savva, perché fu grazie alla sua intercessione che Dio gli conservò la vita. Subito dopo la campagna napoleonica, vicino a Parigi fu costruita una cappella dedicata al venerabile Savva, che divenne uno dei pochi santi russi conosciuti e venerati in Francia. Eugène allevò suo figlio Maximilian con rispetto per il santo russo e per la Russia.

Nel 1839 Maximilian, duca di Leuchtenberg, venne in Russia per celebrare l'anniversario della battaglia di Borodino. Al termine della parata militare sul campo di Borodino, Maximilian, con grande sorpresa della parte russa, chiese di visitare il monastero del venerabile Savva di Storozhev a Zvenigorod vicino a Mosca. Adempiendo la volontà del suo defunto padre, visitò il monastero di san Savva di Storozhev insieme alla famiglia imperiale e venerò le reliquie del santo.





*K.P. Brullov: ritratto del duca Maximilian di Leuchtenberg*

Ben presto il giovane Maximilian sposò la granduchessa Marija, figlia dell'imperatore russo Nicola I. Marija Nikolaevna si sposò per amore. Incontrò il suo futuro marito nel 1837, quando questi venne a San Pietroburgo per le manovre di cavalleria. Un anno dopo, durante la sua seconda visita, la giovane coppia si rese conto che non potevano vivere l'uno senza l'altra. Nicola I acconsentì al matrimonio di sua figlia a condizione che la coppia vivesse in Russia e non all'estero. Il matrimonio ebbe luogo il 2 luglio 1839 e seguì due riti, ortodosso e cattolico (Maximilian era cattolico). Dopo il matrimonio, gli sposi visitarono nuovamente il monastero di Storozhev e venerarono le reliquie del santo. Maximilian si trasferì in Russia per viverci in permanenza. La sua famiglia si stabilì a San Pietroburgo, sulla Prospettiva Nevskij, nel palazzo che Nicola I aveva costruito per la sua figlia prediletta. Nacquero loro sette figli. Maximilian fu presidente dell'Accademia delle arti, capo dell'Istituto minerario, condusse ricerche scientifiche nel campo della galvanoplastica, fondò una fabbrica di galvanoplastica e un ospedale a San Pietroburgo e lavorò allo sviluppo di una fattoria modello nella sua tenuta di Tambov. Prese anche parte attiva alla costruzione delle prime ferrovie in Russia. Maximilian morì di tubercolosi all'età di trentacinque anni. I suoi discendenti vissero nel loro palazzo sulla Prospettiva Nevskij fino alla rivoluzione d'ottobre,

durante la quale i duchi di Leuchtenberg ebbero la fortuna di trovarsi a Parigi.

Così si avverò la profezia di san Savva secondo cui i discendenti di Eugène de Beauharnais avrebbero servito la Russia.

### **I discendenti di Beauharnais ai nostri tempi**

Nel 1995, l'ottantenne monaca ortodossa Elisabetta, rappresentante di origine francese della famiglia Beauharnais, visitò il museo di storia, architettura e arte di Zvenigorod. Secondo lei, la tradizione familiare voleva che Maximilian si fosse convertito all'Ortodossia.

Attualmente, tutti i discendenti di Beauharnais hanno nomi russi e professano l'Ortodossia. Considerano il loro patrono celeste il venerabile Savva di Storozhev. Ogni volta che si forma una nuova famiglia, la coppia riceve una copia dell'icona del venerabile santo che un tempo fu donata a Eugène Beauharnais nel monastero.